

Indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19, ai sensi della Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 nell'ambito del Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita.

Sommario

Premessa	Pag. 2
1. I risultati del periodo 2011-2015 degli interventi previsti dalla L.R. 26/01	Pag. 3
1.A) Borse di studio	Pag. 3
1.B) Contributi per i libri di testo	Pag. 7
1.C) Trasporto scolastico	Pag. 7
1.D) Interventi di rilevanza regionale	Pag. 8
2) Indirizzi per il diritto allo studio per gli aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19	Pag. 9
2.A) Borse di studio	Pag. 10
2.B) Contributi per i libri di testo	Pag. 11
2.C) Trasporto scolastico	Pag. 11
2.D) Altri interventi della L.R. 26/01	Pag. 12
2.E) Condizioni economiche per l'accesso e controlli	Pag. 13

Premessa

La legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo.

La Regione e gli Enti Locali, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 112/98 e ferme restando le funzioni amministrative attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 42 del DPR 616/77, promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.

I presenti indirizzi non sono riferiti agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia per i quali sono stati emanati appositi indirizzi con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 529 del 9 giugno 2015.

La Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento ed approva gli indirizzi triennali, nel quadro dei quali gli Enti locali esercitano le funzioni loro attribuite dalla normativa.

Con l'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso il percorso per la definizione di un progetto di legge di riordino - approvato in data 8 giugno 2015 dalla Giunta regionale con delibera n. 687 - che coniuga l'esigenza del riordino delle funzioni provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di governance territoriale.

In particolare nel progetto di legge regionale la Regione continua ad esercitare le funzioni in materia di indirizzi per la programmazione provinciale del diritto allo studio scolastico e le Province/Città Metropolitana di Bologna esercitano le funzioni di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni.

In questa fase del processo di riordino, anche in virtù della proroga della validità degli indirizzi approvati dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 24/2010, si è comunque continuato a garantire il sostegno alle politiche del diritto allo studio scolastico fino all'a.s. 2015/16.

Gli indirizzi per il prossimo triennio, aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 in materia di diritto allo studio scolastico si inseriscono nel contesto di riordino istituzionale a cui si affianca, tra l'altro, l'avvio della riforma della scuola con legge n. 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) che innova il sistema nazionale di istruzione e formazione con la previsione della delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Vengono pertanto individuate le priorità che connotano il diritto allo studio scolastico compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, avendo cura di illustrare i risultati ottenuti nel periodo precedente relativi ai più rilevanti interventi previsti dalla L.R. 26/01.

1. I risultati del periodo 2011-2015 degli interventi previsti dalla L.R. 26/2001.

La concertazione e il raccordo fra Regione, Province e Comuni e istituzioni scolastiche autonome, introdotte nel sistema regionale dalla L.R. 26/01, hanno rappresentato gli elementi caratterizzanti la metodologia consolidata in materia di diritto allo studio e di servizi disponibili sul territorio per tutti gli studenti, a supporto dell'accesso e della frequenza al sistema scolastico. A livello territoriale, peraltro, tali modalità di raccordo, di confronto e di consultazione con il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati sono assicurate nell'ambito delle Conferenze Provinciali di Coordinamento previste dalla L.R. 12/03.

Di seguito si riportano i dati più significativi del periodo 2011-2015 relativi agli interventi previsti dalla legge volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative.

1.A) Borse di studio

Le borse di studio si configurano come intervento rilevante per attuare il diritto allo studio di ogni persona, favorire l'integrazione delle categorie più svantaggiate e sostenerne il successo scolastico e formativo. Vengono attribuite agli alunni meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale.

Nell'anno scolastico 2011/2012, nonostante sia venuto meno il finanziamento nazionale, la Regione ha mantenuto il proprio impegno continuando a garantire risorse per le borse di studio. Pertanto si è ritenuto di concentrare le risorse regionali a favore degli studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado per destinare le risorse sulle annualità ritenute più critiche per la prosecuzione degli studi.

Per ridurre il rischio di abbandono scolastico e favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, sempre in assenza di risorse statali, nell'anno scolastico 2012/2013 le borse di studio sono state erogate agli studenti dei primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado e del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale (IeFP).

Negli anni scolastici successivi 2013/14 e 2014/15 è stata confermata la stessa tipologia di beneficiari.

Anche nell'a.s. 2015/16 restano confermati i criteri e le modalità dell'annualità precedente.

Per comprendere la misura in cui tale intervento di sostegno economico risponde ai bisogni degli studenti, facilitandone l'accesso e la permanenza agli studi si riportano alcune tabelle con indicatori quali il numero e la tipologia dei beneficiari delle borse di studio ed i relativi importi delle borse, oltre alle risorse rese disponibili nel periodo considerato.

BORSE DI STUDIO AA. SS. 2011/12, 2012/13 e 2013/14

	TOTALE BENEFICIARI	SCUOLA FREQUENTATA	TOTALE BORSE	BORSA BASE		BORSA MAGGIORATA	
				N.	VALORE	N.	VALORE
A.S. 11/12	8015	I BIENNIO SEC. II GRADO	8.750	4.539	€ 450,00	3.476	€ 562,50
A.S. 12/13	8.512	I BIENNIO SEC. II GRADO e II ANNO DI IEFP	8.512	5.057	€ 426,00	3.455	€ 532,50
A.S. 13/14	7852	I BIENNIO SEC. II GRADO e II ANNO DI IEFP	7.852	4.545	€ 460,80	3.307	€ 576,00

Borsa maggiorata: ha un valore maggiorato del 25% rispetto al valore della borsa base, per gli studenti con una media uguale o superiore al sette e per gli studenti disabili certificati ai sensi della normativa vigente, a prescindere dal requisito del merito.

Le risorse regionali impiegate per la concessione delle borse di studio, che hanno soddisfatto la domanda di tutti gli aventi diritto, sono state:

- a.s. 2011/2012, pari a euro 3.998.450,00;
- a.s. 2012/2013, pari a euro 3.994.069,90;
- a.s. 2013/2014, pari a euro 3.999.168,00.

Nell'anno scolastico 2014/2015 sono state confermate le risorse regionali pari a euro 4.000.000,00 e il procedimento ad oggi non risulta concluso. Le risorse regionali sono confermate anche per l'a.s. 2015/16.

L'importo unitario delle borse di studio, differente per ogni anno scolastico, viene determinato sulla base del numero degli studenti aventi diritto in possesso del requisito economico e di quello del completamento del percorso scolastico, in funzione delle risorse disponibili, con l'obiettivo di soddisfare integralmente tutte le domande. Per corrispondere alle finalità della L.R. 26/01 e a tale obiettivo, sono state assunte le decisioni necessarie a rispettare le compatibilità del bilancio regionale:

- 1) sono state considerate prioritarie le situazioni socialmente più bisognose, concentrando tutte le risorse disponibili sui casi rientranti nella 1^a fascia ISE - da 0 a 21.691,00 euro per un nucleo familiare di tre persone;

2) i valori delle borse di studio sono stati determinati annualmente dal rapporto tra il numero complessivo delle domande ammissibili e le risorse disponibili.

Per dare attuazione a quanto stabilito nei precedenti Indirizzi regionali che, in considerazione della natura dell'intervento finalizzato a sostenere gli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizione economiche e residenti sul territorio regionale, hanno previsto una stretta connessione della concessione della borsa di studio anche ai risultati scolastici raggiunti, l'erogazione della borsa di studio è stata subordinata alla verifica del completamento dell'anno scolastico. E' stata inoltre introdotta una borsa di studio di valore maggiorato del 25% rispetto al valore della borsa base, per gli studenti con una media, conseguita nell'a.s. precedente, uguale o superiore al sette. La borsa di importo maggiorato è stata erogata anche agli studenti disabili certificati ai sensi della normativa vigente, a prescindere dal requisito del merito.

Di seguito si riportano dati di dettaglio sugli studenti beneficiari di borsa di studio:
Borse di studio concesse a studenti disabili

ANNO SCOLASTICO	N. COMPLESSIVO BORSE DI STUDIO	N. BORSE CONCESSE A STUDENTI DISABILI	% SU TOTALE BORSE CONCESSE	SPESA PER BDS
2011-2012	8.015	342	4,3%	€ 192.375,00
2012-2013	8.512	365	4,3%	€ 194.362,50
2013-2014	7.852	365	4,6%	€ 210.240,00

Per l'anno scolastico 2013/2014 si riportano i dati di genere riguardo ai beneficiari borsa di studio.

PROVINCIA	BENEFICIARI		
	N° TOTALE	M	F
Piacenza	416	226	190
Parma	797	389	408
Reggio Emilia	1.089	540	549
Modena	1.338	677	661
Bologna	1.720	884	836
Ferrara	474	219	255
Ravenna	725	400	325
Forli Cesena	719	375	344
Rimini	574	284	290
Emilia-Romagna	7.852	3.994	3.858

Si rileva che nel corso degli ultimi anni è aumentata la presenza di studenti stranieri beneficiari di borsa di studio.

Borse di studio a studenti stranieri

ANNO SCOLASTICO	TOTALE BENEFICIARI	STUDENTI STRANIERI BENEFICIARI			
		TOTALE	% SUL TOTALE BENEFICIARI	STUDENTI UE	STUDENTI EXTRA UE
2011-2012	8.015	3.378	42,1%	286	3.092
2012-2013	8.512	3.991	46,9%	362	3.629
2013-2014	7.852	3.560	45,3%	472	3.088

E' stata confermata l'attenzione posta dalla Regione, d'intesa con gli Enti locali, alle azioni di controllo svolte dagli enti erogatori in merito all'intervento di concessione delle borse di studio, con la finalità non solo di individuare le autocertificazioni mendaci, ma anche di produrre un effetto deterrente nei confronti dei potenziali trasgressori.

I controlli, operati direttamente dagli enti erogatori su una percentuale di richieste non inferiore al 5% sono stati di natura formale per verificare la corrispondenza dei dati ISEE dichiarati dai richiedenti con quanto presente nella banca dati INPS, la corrispondenza dei componenti il nucleo familiare con le risultanze delle certificazioni anagrafiche e la corrispondenza dei redditi dichiarati ai fini ISEE con le risultanze dell'anagrafe tributaria.

Oltre a tale modalità, è stata confermata la procedura di controllo di natura sostanziale su un numero predefinito di casi, in collaborazione con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate per l'Emilia-Romagna. Tale azione è risultata molto significativa, in quanto il coinvolgimento dell'Agenzia delle Entrate attribuisce particolare valenza ai controlli.

Premesso che per l'anno scolastico 2013/2014 gli esiti dei controlli non sono ancora disponibili, si segnala che per quanto riguarda l'a.s. 2012/13 gli enti erogatori e gli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate hanno effettuato 730 controlli formali e sostanziali evidenziando ad oggi circa l'82% di posizioni regolari. Ulteriori verifiche sulle posizioni irregolari hanno condotto al 9% di revoche o non assegnazioni del beneficio, rispetto al totale dei casi soggetti a controllo.

1.B) Contributi per i libri di testo

I contributi per i libri di testo, ai sensi della normativa nazionale, sono stati concessi agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Emilia-Romagna in possesso del predeterminato requisito di reddito.

L'onere finanziario dell'acquisto dei testi scolastici infatti grava sulle famiglie ad eccezione della scuola primaria, secondo cui i libri di testo sono forniti gratuitamente ai sensi dell'art. 156 comma 1 D.Lgs.297/94 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado".

Le risorse statali utilizzate per i contributi hanno soddisfatto la domanda di tutti gli aventi diritto, attraverso la concessione di un contributo in proporzione alla spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo che non può essere superiore ai tetti di spesa della dotazione dei testi della classe frequentata, stabiliti annualmente dal MIUR.

Contributi libri di testo

ANNO SCOLASTICO	N. CONTRIBUTI LIBRI DI TESTO CONCESSI	RISORSE NAZIONALI
2011-2012	26.774	€ 3.568.982,72 *
2012-2013	26.589	€ 3.253.147,00
2013-2014	25.935	€ 3.144.435,00
2014-2015	25.679	€ 3.409.571,00

* Le risorse comprendono la donazione di euro 30.000 da parte di COOP Adriatica.

Per l'a.s. 2015/16, sulla base degli indirizzi regionali precedentemente approvati, a seguito dell'assegnazione della quota di risorse nazionali pari a euro 3.244.138,00, la Regione ha avviato il procedimento per la concessione dei contributi e, in esito ai bandi comunali e alle domande pervenute, verrà effettuata l'assegnazione delle risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna.

1.C) Trasporto scolastico

Le misure a favore del trasporto scolastico sono state indirizzate a dare continuità e maggiore incisività all'azione condotta in tali ambiti dagli Enti locali, cui compete istituzionalmente l'assicurare i servizi necessari per rendere effettivo il diritto allo studio. Al fine di assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, la Regione ha continuato a garantire risorse annuali per € 3.000.000,00 per contribuire al finanziamento della spesa corrente sostenuta dai Comuni per garantire il trasporto scolastico sul territorio regionale.

Le risorse regionali sono state assegnate alle Province che, sulla base di propri criteri di programmazione e nel rispetto degli indirizzi regionali, le hanno trasferite ai rispettivi Comuni, avendo a riferimento criteri diversificati che tuttavia sostengono in misura prioritaria i Comuni piccoli e montani.

Per l'a.s. 2015/16 con delibera n. 446/2015 la Giunta regionale ha assegnato risorse pari a 3 milioni di euro alle Province/Città Metropolitana, sulla base dei criteri contenuti negli indirizzi regionali approvati con i precedenti Indirizzi regionali.

Da una ricognizione effettuata nel 2015 risulta che tutti i Comuni a livello regionale hanno sostenuto nell'a.s. 2014/15 una spesa complessiva dell'ordine di oltre 54 milioni di euro per il trasporto scolastico di circa 50 mila studenti.

Con il decreto Interministeriale n. 184 del 21/02/14 attuativo dell'art. 1 "Welfare dello studente" della L. 128/13 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca) è stato reso disponibile il finanziamento nazionale di 15 milioni di euro per l'a.s. 2013/14 per attribuire contributi e benefici per servizi di trasporto agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado. L'intervento straordinario è stato rivolto agli studenti residenti in Emilia-Romagna degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di II grado con valore ISEE non superiore a 10.632,94 euro.

Nella seguente tabella sono indicati i dati relativi ai contributi concessi, in esito ai bandi provinciali.

Contributi straordinari concessi ai sensi del DM 184/14

PROVINCIA	SPESA PER CONTRIBUTI	N. STUDENTI
BOLOGNA	€ 107.859,15	352
FERRARA	€ 35.102,40	95
FORLI' – CESENA	€ 47.340,52	194
MODENA	€ 60.538,83	210
PARMA	€ 38.833,60	168
PIACENZA	€ 16.939,00	54
REGGIO EMILIA	€ 55.415,16	199
RAVENNA	€ 53.018,94	171
RIMINI	€ 32.815,70	134
TOTALE RER	€ 447.863,30	1.577

1.D Interventi di rilevanza regionale

Nel precedente periodo sono stati realizzati interventi di rilevanza regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001, attraverso la compartecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione di progetti che hanno riguardato il contrasto alla dispersione scolastica, l'integrazione scolastica di ragazzi disabili e di ragazzi stranieri, la diffusione dell'educazione alla cittadinanza, la valorizzazione delle eccellenze in ambito tecnico-scientifico e la promozione della cultura della legalità.

Di particolare rilevanza, tra gli altri, vi è il progetto regionale "Scuola@Appennino", che risponde all'esigenza di sostenere la permanenza della scuola

nelle zone appenniniche quale presidio educativo e culturale fondamentale per la comunità e risorsa per tutto il sistema scolastico e formativo regionale. Infatti la riduzione delle classi, la chiusura di istituti, i tagli all'organico e le politiche di dimensionamento scolastico mettono a rischio la sopravvivenza delle scuole in zone scarsamente abitate e, nello stesso tempo, contribuiscono ad impoverire ulteriormente l'Appennino, privandolo di strutture educative e culturali.

Il progetto è finanziato per un importo di euro 141.200 (L.R. 26/2001) a cui si aggiungono euro 100.000 da parte di Lepida SpA, per le connessioni telematiche e parte delle dotazioni informatiche ed è realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per coordinamento con il piano di formazione dei docenti e con gli interventi del MIUR; le associazioni di Enti Locali dell'Emilia-Romagna, Uncem, Anci e Upi, che hanno assicurato il coordinamento a livello territoriale.

Il progetto coinvolge 28 scuole (17 primarie e 11 secondarie di I° grado), 873 alunni, 34 pluriclassi. Gli interventi realizzati sono:

- collegamento a banda larga;
- fornitura di attrezzature tecnologiche: 28 LIM, 102 Tablet, 68 Notebook.
- attività di formazione per oltre 250 docenti, per favorire l'introduzione di metodologie di insegnamento flessibili e innovative per supportare le attività didattiche nelle pluriclassi e tra le sedi e i plessi.

Scuola@Appennino è un progetto aperto alle comunità: infatti in ogni ambito territoriale sono stati organizzati eventi di presentazione del progetto, aperti alle famiglie e agli amministratori; 17 gli eventi aperti alla cittadinanza; i docenti che sono stati formati hanno assunto il ruolo di tutor di riferimento per altre scuole del territorio; i Comuni hanno aderito al progetto, anche con una propria quota di finanziamento.

Il progetto troverà naturale proseguimento negli interventi del fondo FEASR 2014-2020, dove è previsto uno specifico intervento, in sinergia con Scuola@Appennino, a favore della scuola, come centro per la erogazione di servizi ICT scolastici, educativi e formativi a tutta la popolazione. In particolare verranno attrezzate le cosiddette "classi 2.0" nelle scuole che ne sono sprovviste. Con l'operazione saranno pertanto fornite ed installate le attrezzature ICT a supporto della didattica innovativa comprensiva dei necessari software. Per quanto possibile le strutture saranno anche a disposizione per tutti i cittadini del territorio per favorire lo sviluppo dell'informazione e della conoscenza dove non esistono altre alternative idonee.

2. Indirizzi per il diritto allo studio per gli aa.ss 2016/2017, 2017/2018 e 2018/19.

Per il prossimo triennio si ritiene di confermare la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolto dalle Province/Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto all'art. 8, c. 2 della L.R. 26/01, con il concorso dei Comuni e delle istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, al fine di valorizzarne le competenze, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio .

Per corrispondere ai citati principi, si ribadisce che qualora gli studenti interessati frequentino le istituzioni scolastiche dell'Emilia Romagna senza essere residenti sul territorio regionale, la competenza allo svolgimento delle procedure relative alla assegnazione di borse di studio ed alla concessione di contributi per i libri di testo è dell'Ente locale nel cui territorio insiste la scuola frequentata dallo studente. Tale previsione è necessaria in quanto la L.R. 26/2001 riconosce come destinatari dei benefici del diritto allo studio i residenti sul territorio regionale; i benefici finanziati anche con risorse statali, quali contributi per i libri di testo, devono essere tuttavia attribuiti a tutti gli aventi diritto, pertanto anche agli studenti residenti in regioni diverse dall'Emilia-Romagna, che – nel quadro della propria legislazione in materia di diritto allo studio – applichino il criterio della frequenza (con la conseguenza che, diversamente, lo studente rimarrebbe escluso sia in Emilia-Romagna sia nella regione di residenza). Le intese raggiunte sul territorio fra gli Enti locali in merito alla gestione dei vari interventi dovranno pertanto tenere conto anche di tali fattispecie.

Con riguardo agli interventi volti a garantire e a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, un'opportunità è rappresentata dal Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020, finanziato con risorse europee (sia FSE che FESR) nel settore Istruzione che prevede quali priorità, tra le altre, interventi per l'occupazione e l'inserimento lavorativo, per assicurare il successo scolastico e formativo, anche contrastando la dispersione scolastica, migliorando la qualità e l'efficacia dell'istruzione e promuovendo l'equità della coesione sociale e della cittadinanza attiva. Nel Programma Operativo Nazionale "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" sono previsti investimenti per il periodo 2014-2020 per almeno 65 milioni di euro destinati alle scuole dell'Emilia-Romagna.

2.A) Borse di studio

La concessione delle borse di studio è intervento cardine della strategia regionale per il diritto allo studio. In ragione tuttavia delle difficoltà finanziarie attuali e che caratterizzeranno il prossimo triennio, si ritiene opportuno assumere un indirizzo prudenziale nell'individuare i segmenti scolastici cui indirizzare il beneficio.

L'intervento resta finalizzato a sostenere gli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale, pertanto si conferma che la concessione della borsa di studio è strettamente connessa anche ai risultati scolastici raggiunti.

Le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale per la concessione delle borse di studio saranno annualmente concentrate sulle annualità ritenute più critiche per la prosecuzione degli studi, al fine di favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo.

Poiché la finalità della borsa è di favorire l'assolvimento del diritto dovere dell'istruzione e alla formazione, non può essere riconosciuta a chi è già in possesso di una qualifica professionale o di un diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Al fine di perseguire l'equità di trattamento a favore degli aventi diritto alla borsa di studio su tutto il territorio regionale, si stabilisce che le condizioni per raggiungere standard di uniformità sono deliberate dalla Giunta regionale, previo confronto con gli Enti Locali, in attuazione di quanto previsto all'articolo 4, comma 5 della L.R. 26/2001, con particolare riferimento alle modalità ed ai contenuti dei bandi da emanarsi a livello locale.

Per quanto riguarda i criteri di riparto delle risorse assegnate alle Province/Città Metropolitana di Bologna, si tiene conto della spesa ammissibile, come risultante dal fabbisogno a consuntivo comunicato dagli Enti locali, rapportata allo stanziamento di risorse rese disponibili annualmente sul bilancio regionale, con l'obiettivo di soddisfare integralmente tutte le domande.

2.B) Contributi per i libri di testo

Le risorse per assicurare la gratuità totale o parziale dei libri di testo agli studenti in disagiate condizioni economiche delle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono messe a disposizione dallo Stato, ai sensi dell'art. 27 della L.448/98 e dei relativi provvedimenti attuativi.

L'obiettivo è di soddisfare tutte le domande e per garantire equità e uniformità territoriale viene determinata, sulla base delle risorse disponibili, una percentuale unica a livello regionale di copertura della spesa sostenuta dalle famiglie tenendo conto che i contributi per i libri di testo non possono cumularsi con altri benefici riconosciuti per la stessa finalità e riferiti alla stessa annualità.

Il piano di riparto regionale delle risorse statali viene effettuato sulla base della spesa ammissibile, come risultante dal consuntivo dei Comuni dei diversi territori provinciali e del rapporto fra fabbisogno complessivo e disponibilità di risorse.

Poiché il trasferimento dei fondi finora attuato attraverso il passaggio sul bilancio regionale e sui bilanci provinciali comporta un allungamento dei tempi per l'erogazione del beneficio alle famiglie, rispondendo anche al principio della semplificazione amministrativa, dall'a.s. 2016/17 si chiederà al Ministero di attivare il trasferimento diretto delle risorse statali ai Comuni, garantendo che il beneficio venga ricevuto dalle famiglie in un momento quanto più prossimo all'acquisto dei libri scolastici.

2.C) Trasporto scolastico

Ferma restando la competenza dei comuni a garantire il trasporto scolastico, la Regione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, destina proprie risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna al fine di sostenere i Comuni nell'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio.

In considerazione delle difficoltà emerse sul territorio nel garantire il servizio di trasporto scolastico, con particolare riguardo agli studenti disabili, si ritiene opportuno individuare il trasporto disabili quale priorità nel riparto delle risorse regionali.

Pertanto a decorrere dall'a.s. 2016/17 l'attribuzione delle risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per i servizi di trasporto (art. 3 comma 1 lett. a numero 3 della L.R. 26/01) terrà conto del costo medio regionale del servizio per alunno, del numero degli alunni trasportati e del costo medio del trasporto dei disabili.

Le risorse pertanto verranno assegnate dalle Province/Città Metropolitana di Bologna ai Comuni considerando tra le priorità la copertura delle spese del trasporto rivolto agli studenti disabili.

2.D) Altri interventi della L.R. 26/01

Per quanto riguarda gli altri interventi previsti dall'art. 3 della L.R. 26/01, qualora si rendano disponibili risorse finanziarie, in continuità con quanto deciso negli anni precedenti, si confermano i seguenti criteri per l'attribuzione di tali risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna:

- Per i servizi mensa, di trasporto e facilitazioni di viaggio, i servizi residenziali ed i servizi e sussidi individualizzati per soggetti in situazione di handicap (spesa di investimento) ex art. 3, comma 1, lettera a), numeri 2, 3, 4, e 5 della L.R. 26/01, riservato prioritariamente all'acquisto di mezzi, ausili didattici ed attrezzature fisse, finalizzati ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazione di handicap, – spesa di investimento, si tiene conto dell'assegnazione dell'anno scolastico precedente, del numero degli alunni iscritti e degli alunni in situazione di handicap;
- Per gli interventi ex art. 3, c. 1, lett. b) della L.R. 26/01, per azioni di sostegno all'autonomia delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento agli interventi di inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap, di qualificazione dell'offerta formativa e di positiva integrazione degli studenti stranieri, si tiene conto del numero degli alunni iscritti, del numero degli alunni stranieri e degli alunni in situazione di handicap.

Infine, qualora si rendano disponibili risorse per la realizzazione degli interventi di rilevanza regionale, di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. 26/01, si fa riferimento ai seguenti criteri: avere impatto nel contesto educativo, sociale e culturale del territorio di riferimento anche in termini di riproducibilità e di diffusione, prevedere il coinvolgimento di un rilevante numero di soggetti, con priorità per le istituzioni scolastiche, nonché sperimentare azioni innovative quanto a metodologie, strumenti, contenuti o tipologia di utenti.

2.E) Condizioni economiche di accesso e controlli

Ai fini dell'attribuzione della borsa di studio le condizioni economiche delle famiglie vengono determinate facendo riferimento alle disposizioni di cui al DPCM 106/01, di attuazione della L. 62/00 e al D.P.C.M. n. 159 del 5/12/2013 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e al D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7/11/2014 (pubblicato nella G.U. n. 267 del 17/11/14).

Si ritiene di confermare la soglia di accesso di riferimento utilizzata dallo Stato per i benefici del diritto allo studio scolastico in continuità con i precedenti indirizzi regionali, pertanto per avere diritto all'erogazione della borsa di studio l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del richiedente non potrà essere superiore a euro 10.632,94.

Gli Enti erogatori del beneficio sono tenuti a svolgere la funzione di controllo sulle domande presentate dai beneficiari. Tali controlli, che dovranno essere rivolti ad un campione non inferiore al 5% delle domande ammesse, potranno essere svolti in accordo con l'Amministrazione finanziaria.

In coerenza con quanto stabilito dalla nuova normativa in materia di ISEE, la Regione continuerà ad assumere iniziative che si renderanno necessarie a garantire controlli omogenei ed efficaci su tutto il territorio, anche avvalendosi della proficua collaborazione dall'Agenzia regionale delle Entrate.